

# Artea

MARZO - N. 9

ANNO II 1975

Periodico del Circolo Culturale di Mola

## La mostra di "DON PEDRO" a Mola di Bari

di Vincenzo D'Acquaviva

*Nella foto il pittore "Don Pedro" mentre illustra agli intervenuti l'opera "L'uccello della morte" (Genocidio). Sono con lui da sinistra il presidente della Pro-Loce cav. Nicola Parente, il prof. Vito Stifano direttore del liceo artistico di Bari, il prof. Antonio Rubino.*



notevole successo di critica e di pubblico ha riscosso l'ultima mostra di Don Pedro nella galleria d'arte "O. Martinelli" del centro artistico sociale culturale della "Pro-Loce" di Mola avvenuta dal 26 gennaio al 5 febbraio u.s.

La personale del nostro concittadino, inaugurata dal pittore Vito Stifano, comprendeva 44 opere, alcune delle quali molto impegnative nella "concezione sociologica". Di lui si sono occupati "La Gazzetta del Mezzogiorno" e la radio dando a questo artista il giusto valore che egli merita.

Don Pedro ormai affermatosi in A-

merica e' stato accolto fra i pittori rappresentati dall'International Investment Group. L'organizzazione lancia e vende opere sui mercati del Sud e Nord America di noti artisti, fra cui De Pisis, Segal, Campigli, Buffet ed altri.

Michele Campione, -giornalista te  
(continua in ultima pagina)

## Is our life safe?

By looking at an interesting program on television or by taking a walk through an amusement park, we see that the world is really beautiful and that it is really worth living. During these moments of total relaxation, we hardly want to realize that probably in some obscured corner of our city, someone is dying.

The crimes committed in the City of New York are so many that most of us have become accustomed to them. Let us stop for a moment to look at what is happening in our city, trying to think, not to forget as most of us usually do.

Total police protection to guarantee the safety of the taxpayers is insufficient while more police layoffs are expected daily. Crime spreads and continues to expand like a stain of oil but the authorities do not take the necessary steps to prevent in some way this plague having become a type of custom.

Today, the common delinquent does not need deserted, solitary places enabling him to exercise his own wickedness. Most of the crimes are committed in commonplaces and in the presence of other people.

A typical example is taken from an incident occurred on Tuesday, February 18, 1975, leaving an unforgettable experience and a strong impact on the lives of many people.

Paul Walter was 23 years old and a graduate student from Manhattan College (Riverdale, Bronx). He had recently received degrees in Mathematics and Psychology and was continuing his studies for a Master Degree in Psychology. During the afternoon of February 18, he had attended a meeting dealing to cope with the world hunger problem. One half hour later, on his way home to Staten Island, Paul was dead, victim of a brutal subway stabbing committed by three miserable youngsters' actions on Paul's refusal to hand over his wallet to them. All

(continued on page 9)

**BUONA PASQUA**  
**BUONA PASQUA**  
**BUONA PASQUA**  
**BUONA PASQUA**





# Curiosità

"CARNEVALE '75"

Bella questa bambina vero? La piccola Connie si e' voluta vestire da sposina in occasione del carnevale '75 per la felicita' di mamma e papa' e di tutti coloro a cui piaccio no i bambini. "Auguri a Connie."

N.B. Anche voi potete inviare foto o notizie interessanti come: matrimoni, fidanzamenti, battesimi o altro. "Inviatcele le pubblicheremo."



Nella foto Connie Bottalico

**Good Luck! Congratulations!**  
**Good Luck!**  
Il nostro amico Giuseppe Scarcia si e' dovuto allontanare da New York per il Brasile "Porto Alegre" per motivi di lavoro. Auguriamo al nostro amico i nostri migliori auguri di una felice permanenza e tante tante cose buone. "La Redazione e il Circolo Culturale."  
**Good Luck! Congratulations!**

Tel. 852-9345  
**MOLA**  
PIZZERIA  
"NICK - DOMINICK"  
FOCACCE BARESI  
404-Court St.

375-7375  
  
FINE QUALITY  
**N & M Fish Market**  
449 KINGS HIGHWAY  
ENTRANCE ON DAHILL RD.  
BROOKLYN, N.Y. 11223

"LEZIONI DI BALLO SU OCEAN PARKWAY"

Voler dire da quanti anni si parla di rinnovare l'assetto stradale di "Ocean Parkway" e' superfluo. Tanti Molti si domanderanno il perche' cio' ritarda ancora ad essere messo in pratica. La spiegazione c'e' ed e' anche alquanto comprensibile da parte delle autorita' locali, verso i cittadini di codesta metropoli. Infatti, loro non sono -insensibili- al grido di dolore che da tutti i "Night Clubs" quasi di New York esce in continuazione per il non adattamento dei New Yorkesi al ballo.

Difatti, le autorita' locali, hanno messo a disposizione per tutti coloro che eventualmente volessero imparare qualsiasi tipo di ballo, la ben nota "Ocean Parkway". A questo proposito, si nota che: a seconda che l'automobilista si immetta sulla corsia centrale, di destra o di sinistra, c'e' un cambiamento di musica e quindi, di ballo. Potete esserne certi che tutti coloro che si prodigheranno su questa "scuola di ballo", alla fine della corsa (o del corso), saranno talmente elettrizzati che non vedranno l'ora di ritornarci.

P.S. Prossimamente, sara' pronta una quarta corsia ben asfaltata per lo "Slow Dance".

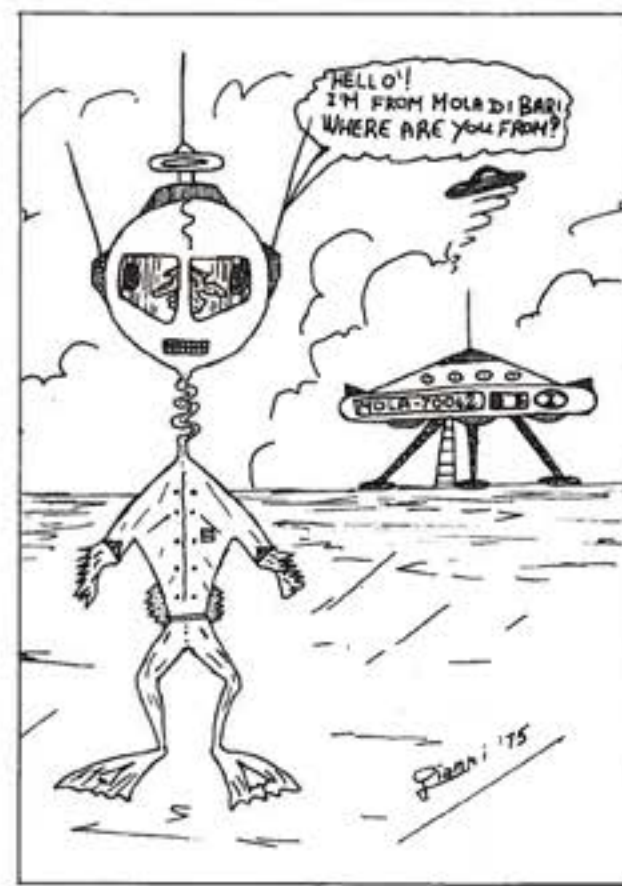
## LE DONNE E LA MODA

"IL CORSO DI TAGLIO"

Quelli che vedete qui disegnati, per chi non lo sapesse o non se ne fosse accorto, sono degli schizzi. Vi piacciono? Speriamo di si. A tale proposito, desideriamo far notare ai nostri cari lettori che tali disegni non sono stati pubblicati sul nostro periodico solo per dare concorrenza alle riviste di moda, poiche', e' superfluo dire, perderemo ancora prima di cominciare, bensì per informare che, a partire da circa la meta' di aprile, presso la sede del nostro Circolo, avra' inizio un corso di taglio e cucito della durata di due mesi o piu' di li.

N.B. Per ulteriori informazioni circa le nostre attivita' telefonare a questo numero dopo le 7:00 P.M. 331-4731

"TUTTI SONO INVITATI"



Coloro che sono interessati al riguardo possono informare la nostra Direzione in qualsiasi giorno della settimana e con qualsiasi mezzo. Speriamo, nel fondo del cuore, che questo avviso faccia presa su coloro che "realmente" desiderano tentare o perfezionare questa interessante esperienza, poiche' e' motivo di orgoglio, per noi del "Circolo Culturale di Mola", intraprendere nuove ed interessanti iniziative, ma queste, cari lettori per avere successo, hanno bisogno della vostra collaborazione. Naturalmente, tutti sono invitati.

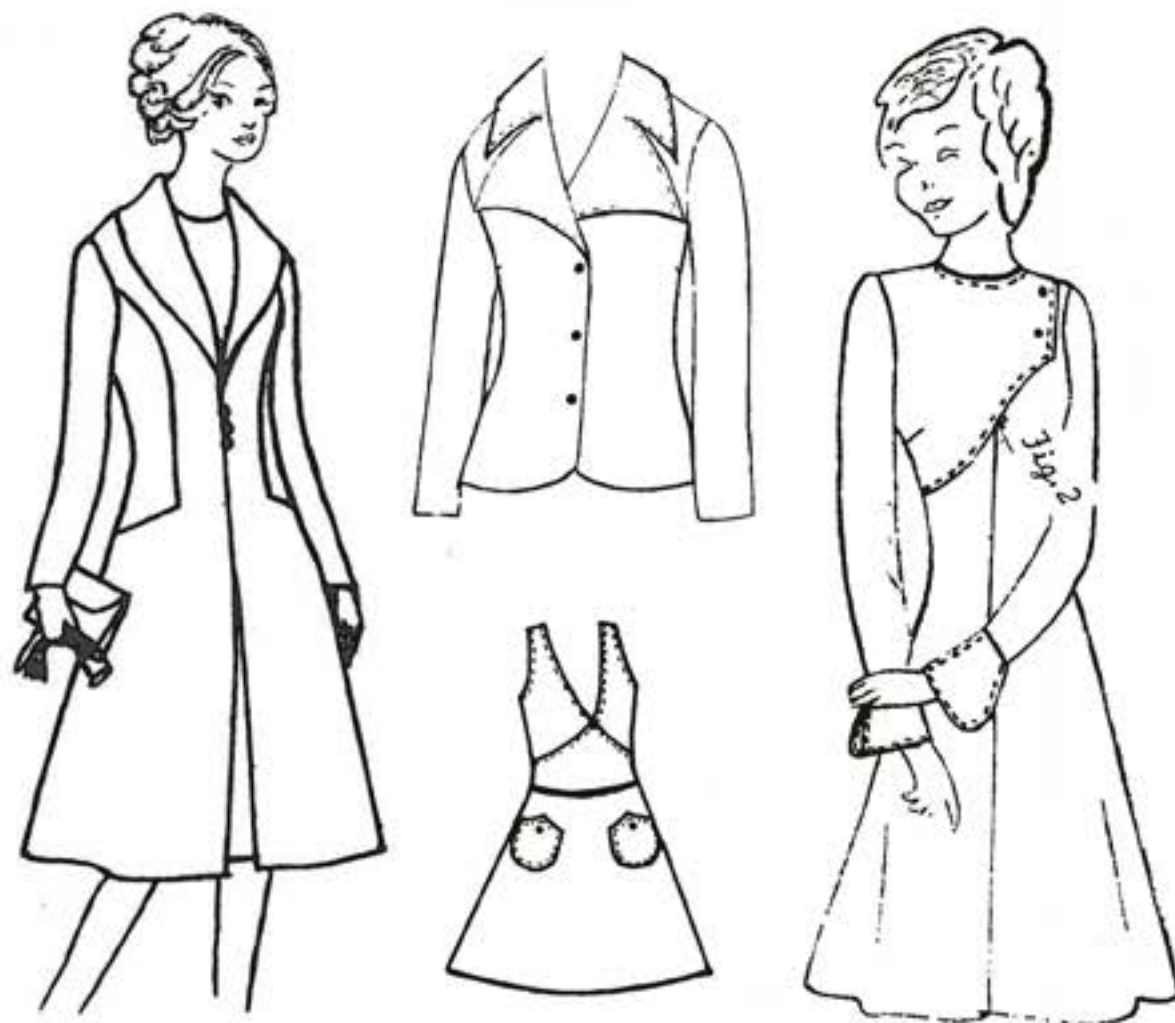


Fig. 1

Fig. 3

Fig. 4

## ANGOLO MEDICO

di Vito Susca

### I problemi dell'epidermide

Un problema da non sottovalutare nonostante sia poco grave e' quello della callosita'. Anche se come ho detto, i calli non rappresentano un grosso problema sono pero' motivo di dolorini i quali sono molto risentiti dai giovani d'oggi e in special modo dalle donne.

Il callo e' un ispessimento localizzato nello strato superficiale (corneo) della cute laddove questa e' sottoposta a sfregamento ed a pressione continua, come avviene alle palme delle mani ed ai piedi.

Le donne, in particolare modo, risentono questo problema in quanto imbita spesso la loro bellezza dal punto di vista dermatologico, ossia, della pelle. Vediamo ora come si presenta il callo ai nostri occhi. Le aree di callosita', di dimensioni piu' o meno circoscritte, hanno una consistenza dura rispetto alla cute circostante, sono di colorito gialliccio, spesso translucide e possono, in special modo alle dita dei piedi, assumere l'aspetto di ispessimenti cornei circoscritti i quali si sprofondano a cuneo nelle strutture cutanee sottostanti provocando sensazioni dolorose talvolta di tipo trafittivo per la compressione dei filamenti sensitivi.

Cio' che provoca o facilita per esempio la comparsa di calli e' l'uso di calzature molto strette o che mal si adattano alla struttura anatomica del soggetto, ad esempio coloro che hanno i piedi piatti.

Spesse volte, al disotto del callo, e' presente una sporgenza ossea che rende piu' problematica la terapia e la guarigione.

Per coloro che si sentono direttamente interessati, daro' qui di seguito delle informazioni tecniche concernenti la cura dei calli. La cura della callosita' si giova dell'uso di cheratolitici (acido salicilico, o acido cloroacetico), della roentgen-terapia, questa pero' quasi mai da risultati soddisfacenti. Inoltre esiste il metodo dell'asportazione chirurgica, l'unico veramente efficace, il quale, naturalmente, deve essere eseguito rispettando scrupolosamente tutte le regole di asepsi per non sviluppare infezioni sulla pelle.

Per concludere questa chiacchierata, voglio aggiungere che i calli cutanei tendono a regredire e possono anche scomparire quando e' eliminata la causa che li aveva prodotti. Pertanto, per coloro i quali non hanno deformazioni ai piedi, consiglierai di pensare un po' meno all'estetica e un po' piu' ai loro piedi i quali sono piu' importanti. Per coloro infine che hanno - sfortunatamente - i piedi piatti, consiglierai in caso di callosita' di consultare un ortopedico.

MAIN 4-9107 JOHN & ONOFRIO PROPRIETORS  
*The House of*  
**Pizza & Calzone**  
132 UNION ST. BROOKLYN, N.Y.

di Domenico Liuzzi

Seconda Parte



## Wolfgang Amadeus Mozart

Premessa

Come molti di voi, se non addirittura tutti, non avranno notato, la precedente edizione comprendente quest'angolo, conteneva in chiave biografica emerite note sulla fanciullezza, successi e delusioni di un certo Mozart..... Certamente avete capito che la vita di un "Grande" non e' cost' semplice di quanto possa immaginarsi, e, cosa piu' importante, scoprirete oggi che il successo o le delusioni, in alcuni casi rari, non condizionano affatto l'animo intuitivo ed il senso di un singolo individuo.

Ora, anche se speravate di trovare in questa pagina, per i molti di voi che l'hanno evitata qualcosa su Baglioni, cocchiante o i "ugini di chiassa" chi, abbiate tutte le mie care scuse e, se volete, leggete o girate pure pagina con comodo perche' oggi ho intenzione di finire cio' che ho intrapreso su questa insignificante figura.

### Maturazione, successi e sue sfortune

Ora piu' che mai nella sua vita Wolfgang sentiva il bisogno di allontanarsi da Salisburgo per provare di nuovo l'estasi del viaggio e del successo che solo i grandi centri musicali d'Europa potevano dargli. Ancor piu' scoprirebbe, ora che si avvicinava alla maturita', che aveva da trovare qualcosa o qualcuno che gli desse un certo profitto. L'arcivescovo di Salisburgo, avendo Wolfgang il posto di musicista alla corte di questa citta', non esito' affatto a lasciarlo andare, ma, come gia' detto, rifiuto' la richiesta di suo padre Leopoldo che a tutti i costi voleva seguirlo.

Nel 1777, in compagnia della madre, partii' per Parigi. Durante questo viaggio si innamoro' di una certa Aloysia Weber e per un attimo penso' di fuggire in Italia con la sua cara, ma amare lettere da Salisburgo lo ricordarono della sua destinazione e missione; egli infatti sentiva ancora la morsa del padre cosicche' dovette continuare il suo viaggio. A Parigi pero' non trovo' altro che delusioni e a pochi mesi di distanza la tragedia: sua madre infatti mori' e per la prima volta in vita sua Mozart si senti' veramente solo; decise quindi di ritornare da Aloysia per sposarla, ma lei lo aveva gia' dimenticato.....

La sorte era decisamente contro di lui e per due anni non fece altro che pensare al suo amaro destino. Qual animo vigoroso che era non si perse d'animo; egli amava la gente come amava la sua musica, sapeva che da lui ci si aspettava molto di piu' di cio' che avesse gia' fatto, non poteva quindi fermarsi cosi' all'improvviso. Sposatosi quindi con Costanza (sorella di Aloysia) si stabilii' a Vienna, ove, alquanto Antonio Salieri (uno dei grandi musicisti di quella citta') lo avesse preso di mira con le sue critiche, riusci' a farsi apprezzare dalla gente presentando l'opera "Il Ratto del Serraglio", ed in seguito, alcuni concerti per pianoforte, delle suonate, e la "Grande Messa" in C minore.

Grazie all'appoggio dell'imperatore austriaco, riusci' in seguito a musicare da un libretto di Beaumarchais, "Le nozze di Figaro" in collaborazione con l'abate da Ponte (poeta di corte), e, anche se Salieri ci mise come sempre le solite critiche, il successo che ne derivo' fu cosi' enorme che il pubblico esplose dall'entusiasmo. Il suo netto guadagno dall'opera fu abbastanza discreto, ma non tanto da permettergli di pagare tutti i debiti che aveva; era infatti rimasto con la borsa vuota e il piu' delle volte rime-dio' dagli amici per aiuto. Il suo sogno di ottenere una posizione stabile alla corte o al palazzo di qualche nobile, sfumava sempre, poiche' tutti, e specialmente l'imperatore, non gli manifestavano altro che entusiasmo. In-

vece di abbattersi, continuo' inperterrito nei suoi lavori componendo la sinfonia "Praga", due concerti per pianoforte (in A maggiore e C minore), e in piu' due quartetti e quintetti per corde; per di piu' musico' una nuova opera, il "Don Giovanni", che il 28 Ottobre 1787 diresse egli stesso a Fraga con grande successo. La gente, e pure la sua mente, lo incitavano a restare li', ma ritorno' a Vienna, certo forse perche' ricevette la notizia del decesso di Von Gluck, che aveva improvvisamente lasciato vacante il posto di musicista e compositore di corte.

### Malattia e morte

Mozart attualmente ottenne quella carica; l'imperatore infatti non pote' piu' a lungo ignorare il pianto sollevatosi in Vienna sulle severe condizioni di quest'uomo. Il salario annuale gli fu pero' ridotto a meta' di quello originale e, praticamente, per lui la situazione invece di migliorare era rimasta come prima. Sua moglie era malata e stava curandosi in un'altra localita', egli stesso non stava poi tanto bene e cosi' non sapeva da qual parte voltarsi per chiedere aiuti.

In questo periodo oscuro, quando tutte le disgrazie del mondo stavano cadendo su di lui, gli si presento' un impresario chiedendogli di scrivere un'opera comica tedesca, "Il flauto magico". Egli accetto' immediatamente e si mise subito al lavoro. Mentre lavorava su questa, gli si presento' un giorno uno straniero chiedendogli di comporre un requiem. La paga era generosa ma con la dovuta condizione: che egli non cercasse di scoprire la fonte di codesta commissione. In realta' lo straniero era l'inviato di un certo conte di nome Von Walsegg, che abitualmente esibiva piu' tardi come suoi quei lavori musicali che egli commissionava; ma, per Mozart, oppresso da pensieri di morte e perseguitato da una tenace malattia, questo straniero parve essere un inviato dell'altro mondo venuto a chieder a lui di scrivervi il proprio requiem.

Quando nel settembre 1791 "Il flauto magico" fu completato, egli inizio' a lavorare febbrilmente su quest'altra commissione, che divenne sempre piu' associata nella mente con l'idea della sua morte; sapeva infatti che stava morendo, che la sua era una corsa con la morte, ma, pur soffrendo, tenacemente non abbandonò il suo lavoro.

Quando realizzò che la sua resistenza era al limite e che lavorare per lui non era piu' possibile, chiamò il pupillo Sussmayer e gli spiegò esattamente come il Requiem doveva essere finito. Il 4 Dicembre 1791 chiamò gli amici a lui piu' cari, diede loro l'aria della sua Lacrimosa dal Requiem, e con le lacrime agli occhi, chiese loro di cantarla insieme a lui. Quella sera (continua a pagina 8)



## "DON PEDRO"

(continua dalla prima pagina)

levisivo- ha scritto di lui: "... Un amore per il colore che si manifesta validamente nelle preferenze dei toni accesi, nell'aggrumarsi della materia pittorica che conserva inalterata tutta la sua vitalità in espansione anche nei dipinti il cui contenuto lirico sembra essere la nota dominante". Il Campione ha così proseguito: "Pittura di vitale bellezza quella di Don Pedro perché si nutre e si alimenta dei sentimenti fondamentali dell'animo dell'uomo: l'amore per la natura, l'istinto del bello, il fascino del grande, l'entusiasmo per il messaggio da comunicare all'altro uomo. Dall'elemento naturale si passa così alla pittura come impegno civile. Una tradizione mai smentita dagli uomini di cultura più viva del continente latino-americano che a Don Pedro ha dato le sue premesse di formazione. Poi il contatto, lo scontro frontale, l'impatto brutale con la società consumistica del Nord America, la ricerca del ruolo dell'uomo, del suo destino, delle sue finalità più ampie, del posto che gli compete in un contesto storico e sociale che sempre meno posto offre e consente all'uomo come tale. Il riscatto quindi di una dignità umana che se le condizioni ambientali del mondo latino-americano mortificano e opprimono nella stretta dei bisogni primordiali, quelle non meno condizionanti della società opulenta degli Stati Uniti finiscono per annichilire e distruggere". Tra le altre cose, l'articolista così ha concluso il suo discorso: "Don Pedro e la sua pittura. Forse c'è da dirgli semplicemente: grazie."

A proposito di Don Pedro, Elio Savonola -giornalista- ha scritto: "...Don Pedro, ne ha conosciuti e sofferti due di Sud: Quello avuto in sorte e quello che si è andato a cercare a 25 anni

in Venezuela. Aveva in tasca il diploma di geometra, aveva insegnato per un paio d'anni disegno nelle scuole medie di Mola, subito dopo la guerra, aveva partecipato a qualche collettiva con i primi timidi tentativi di artista. Il Venezuela doveva essere l'alternativa ad un ambiente e ad un modo di esistere difficili da buttar giù. Fu invece l'inizio di una nuova lotta contro le stesse cose e gli stessi limiti. Il Sud è uguale dappertutto, anche se Pietro diventa Pedro.

In Venezuela ricominciò da zero. Fece lo stradino, una specie di cantoniere sulle strade, altri mestieri, poi il progettista edile, il critico d'arte. Fece soprattutto di se stesso un pittore. Attraverso esperienze artistiche e culturali determinanti. Attraverso, l'esperienza umana di un Sud incastrato nell'altro.

Nel 1964 Don Pedro torna a Mola. Per gli americani ha già un nome. Per la sua gente, è l'emigrato che rientra, con il segreto desiderio di non ripartire più. E invece Don Pedro riparte otto anni dopo, nel 1972, per un'altra America, quella del Nord. Va a Brooklyn. Si lascia alle spalle la rabbia e il tormento di un nuovo scontro con la sua terra, l'insoddisfazione di una parentesi trascorsa a progettare villette dalle parti di Mola, ad inventare nuove formule architettoniche nell'edilizia turistica, a farsi strada tra gli artisti italiani. E si imbatte, negli Stati Uniti, in una realtà densa di tensioni e di istanze sociali. Scopre l'America del Vietnam, l'America del razzismo, l'America del potere usato come mezzo di sopraffazione. E' l'ultimo, più significativo, più determinante capitolo della sua esperienza artistica. Nascono opere come "Genocidio", "l'altra America", "l'arte dolente": visioni violente e catastrofiche di un mondo che non offre oasi o spiragli. La irrequieta e continua ri-

cerca di nuove sensazioni e di nuove esperienze può dirsi forse compiuta. L'ansia sofferta e rabbiosa di nuove realtà può dirsi forse appagata." A tal proposito, l'articolista così conclude questa sua biografia sull'artista: "E a questo punto non resta che l'artista. Don Pedro non è più il nome acquistato come souvenir nella di menzione di emigrato all'estero. Ma è un nome che vive per conto suo nel panorama internazionale."

Come avrete notato, critica favorevole e piena di lode per il nostro pittore. Personalmente non ho avuto la fortuna di assistere ad alcuna mostra di Don Pedro, però conosco lui, anche se non da molto tempo e mi sembra di averlo conosciuto da sempre. La sua personalità, la sua semplicità hanno il potere di accattivarsi la simpatia di tutti coloro che hanno modo di conoscerlo. Sono felice di aver fatto amicizia con un uomo come lui che, nonostante la notorietà è rimasto semplice nei modi e nel linguaggio, inoltre è orgoglioso di essere nato a Mola ed io sono orgoglioso che Don Pedro sia molese come me.

I.S. Nel prossimo numero, pubblicheremo il discorso del prof. Antonio Rubino pronunciato il giorno dell'inaugurazione nella galleria "O. Martinelli" dove è stata tenuta la mostra.

TELEPHONE: 837-4047

"Little-Kingdom"

BABY CLOTHING - FAVORS  
ITALIAN IMPORTS

7017 18TH AVENUE BROOKLYN, N. Y. 11204



### MICHAEL'S ITALIAN RESTAURANT

Finest Italian Cuisine  
2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)  
Brooklyn, N.Y.  
Opens 6 Days a Week - Closed Monday  
All Major Credit Cards Honored  
Lounge Now Open  
Featuring Live Entertainment  
For Information Call 339-9288  
Now Featuring the Finest In  
Home Catering  
Cold Cuts - Party Trays  
From A Party Of 10 To A Feast Of 1000  
Having A Home Party?  
Call Us Now At 998-7851  
Free Parking

TRiangle 5-2515-6

### SCOTTO FUNERAL HOME INC. Servizi Funebri

104-106 1st Place  
Brooklyn, N. Y. 11231

Leggete e Diffondete L'IDEA Leggete e Diffondete  
Patrocinate i nostri inserzionisti

"Circolo Culturale di Mola"  
Redazione, "L'IDEA"  
6110-20 Avenue  
Brooklyn, N.Y. 11204

Periodico del Circolo Culturale di Mola

